Anno XLI — Sabato 23 febbraio 1907 — Conto corrente con la posta — N. 47

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Alla Camera dei Deputati

Le pensioni ai maestri

Fasce assicura l'on. Romussi che la Cassa depositi e prestiti liquida colla massima sollecitudine le pensioni ai vecchi maestri ed alle loro vedove e che i rarissimi ritardi non sono imputabili alla Cassa stessa.

Ciuffelli. Dal suo canto il ministro della istruzione compie le pratiche domandategli con la massima sollecitudine.

Romussi. Sono dolente di notare che ai buoni intendimenti dei ministri non corrisponde sempre la sollecitudine delle amministrazioni, come avviene per le retribuzione ai professori delle classi aggiunte.

Ciuffelli. Il temporaneo ritardo per queste ultime retribuzioni è dovuto al cambiamento nel metodo della liquidazione.

Il bilancio dell'agricoltura

Si esaurisce la discussione generale sul bilancio dell'Agricoltura con discorsi del relatore Casciani, di Carnazza, Castellini e l altri.

Per la pace

Romussi ricordando che in tutto il mondo civile le società della pace celebrano oggi l'anniversario della nascita di Giorgio Washington, la festa delle loro speranze, e che oggi questa festa è celebrata nelle nostre scuole, esprime il voto che il Governo ed il Parlamento italiano si associno alla solenne manifestazione.

Tittoni. Il Governo non può che fare plauso all' ideale di pace, cui ha inneggiato l'on. Romussi. Nè è plauso convenzionale o sterile poichè la conservazione della pace insieme alla tutela della dignità e degli interessi nazionali è la base della nostra politica estera. (*vive approvazioni*).

Presidente. Le nobili parole dell'on. Romussi e dell'on. ministro degli esteri e la generosa iniziativa del ministro della Pubblica Istruzione concordano pienamente coi sentimenti di tutta la Camera (*vivissime approvazioni*).

La seduta termina alle ore 6.40.

Un curioso «lapsus»

Nel resoconto della seduta della Camera d'oggi è detto che è stata inoltrata la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Emilio Maraini per *assassinio!*

Si tratta semplicemente di contravvenzione in materia di acque; l'autorizzazione anzi non sarà neppure concessa perchè la cosa non ha responsabilità penale ma civile.

Per le navi ospitaliere

La Commissione che esamina il progetto per l'«Approvazione della Convenzione internazionale a favore delle navi ospitaliere» della Croce Rossa si è oggi costituita nominando presidente e relatore l'on- Solimbergo, segretario l'on. Pascale.

Il voto alle donne passato agli archivi

Roma, 22. — La Giunta delle petizioni ha oggi ascoltato la relazione Cuzzi per il voto alle donne e il dissenso che vi è tra i magistrati circa la legalità del voto stesso.

L'on. Cuzzi ha espresso l'opinione di inviare tutte le petizioni al Ministero dell'interno.

L'on. Mezzanotte ha proposto invece che la Giunta mandi le petizioni agli archivi.

La Giunta ha approvato la proposta Mezzanotte.

La nuova carica dell'ammiragl. Bettòlo

Roma, 22. — Il *Giornale d' Italia* dice che il vice ammiraglio Bettòlo nominato capo dell'ufficio di stato maggiore al Ministero della Marina prenderà possesso della nuova carica il 5 marzo e quindi si recherà a Venezia a congedarsi di quel compartimento che finora ha comandato e verso la fine di marzo si insedierà definitivamente al nuovo ufficio presso il ministero della Marina.

Bologna a G. Carducci

Bologna, 22. — La Giunta comunale ha deliberato lo stanziamento di lire 100 mila per concorrere nel monumento a Giosuè Carducci e per aprire una piazzetta dinanzi alla casa del Poeta. Ha deliberato anche di dare il nome di Giosuè Carducci alla via di circumvallazione tra porta Mazzini e porta San Stefano.

UN GIUDIZIO SU CRISPI

Nel 1892 il dottor Barth — il noto pubblicista tedesco che da molti anni è corrispondente romano del *Berliner Tageblatt* — pubblicava un libro su Francesco Crispi. Ed avendo scritto in proposito a Giosuè Carducci, ne ebbe la seguente lettera:

Graglia (Prov. di Novara), 10 luglio 1892.

Caro Signore,

Indugiai a rispondere alla prima sua lettera, non conoscendomi autorità da atteggiare ad oracolo. Ma, da poi che Ella insiste sì cortesemente spiegando il suo desiderio, non risponiere sarebbe ora modestia falsa e villania vera.

Di Francesco Crispi io sento e penso che è il solo grande uomo di Stato cresciuto dalla democrazia italiana del 1860, il quale conservandone gl' ideali abbia mostrato di saperli attuare: che venuto al potere nel 1876 o durato di poi egli avrebbe evitato molti errori alla parte del progresso e dato forza alla patria dentro e fuori: che tardi venuto pure si dimostrò il solo, dopo Cavour, vero ministro italiano. Megalomania! E' in retorica pedantesca uno sfogo, tra invido e pauroso, di anime brevi. Francesco Crispi è magalomane come Giuseppe Mazzini, come Vittorio Emanuele, come Giuseppe Garibaldi, che volevano l' Italia forte e rispettata. Altrimenti, a che averla rifatta? La micromania e la ptocomania vedemmo a che approdino.

Per ciò tutto io, che non fui ministeriale mai e fui anzi di parecchi ministeri riprensore talvolta forse oltre il giusto, sono devoto a Francesco Crispi, e auguro e fo voto che al Governo della mia nazione non manchi all' uopo l'animoso e pensoso vegliardo che al genio di Garibaldi e ai fati d' Italia segnò e aprì, termine d' unità, la Sicilia.

La saluto cordialmente.

Giosuè Carducci

Il monumento a Vittorio Emanuele

Nuova contesa fra gli architetti

Roma 22. — Dopo una tempestosa discussione intorno alla parte centrale del monumento a Vittorio Emanuele, è di nuovo in grave crisi la commissione per il monumento stesso. Si sono dimessi per insanabili divergenze di vedute dalla maggioranza Basile, Bistolli, Pogliaghi, Ricci e D'Andrade.

Un'altra querela per aggiotaggio

Roma 22. — Il *Giornale d' Italia* dice di sapere che quattro giorni or sono la presidenza della Società delle Terni presentò regolare denuncia al Procuratore del Re contro un avvocato di Napoli per aggiotaggio e millantato credito

Il tragico duello in Africa

Napoli, 22 — La notizia di un tragico duello che ha avuto luogo nella Colonia Eritrea è confermata. Il nome del povero tenente ucciso però non è Brichini, come fu erroneamente pubblicato, ma Bricchieri. La salma fu trasportata a Massaua da un plotone di ascari comandato dal tenente Q. Rossi.

Gli ultimi momenti del morente furono confortati dal maggiore dei bersaglieri Giulio Rasini, comandante il battaglione.

ARTE IDEALISTA ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZION. di Venezia

Ci comunicano:

Gli artisti Plinio Nomellini, Galileo Chini, Edoardo De Albertis avevano chiesto alla Presidenza dell' Esposizione internazionale d'arte di Venezia di allestire una sala dove fossero collocate le opere di tutti i paesi che, staccandosi dalla riproduzione immediata della realtà, si inspirano a concezioni ideali o fantastiche. La Presidenza ha aderito alla domanda approvando il progetto presentato da Galileo Chini.

La sala (che porterà il titolo, *L'arte del sogno*) sarà disposta ad esedra e riccamente arredata a cura di artisti e industriali toscani e liguri. La società marmifera di Genova sta eseguendo una grande decorazione in marmi policromi.

I tre artisti che idearono la Sala furono costituiti dalla Presidenza in Commissione ordinatrice, ed essi, per analogia d' intenti vollero aggregarsi, il pittore Gaetano Previati.

La crisi d'un albergo storico

Ci scrivono da Padova, 22:

(*K.*) Quest'oggi si riunirono al Tribunale i creditori del fallimento dello *Storione* per procedere alla chiusura del processo verbale di verifica dei crediti.

Intervennero in numero di 16 all'adunanza. Al passivo totale di L. 182 mila, sta di fronte un attivo di L. 80 mila così accertato col deprezzamento della metà del suo costo reale. Venne chiuso il verbale.

Produce sincero compiacimento nella cittadinanza l'accettazione da parte dei creditori della proposta di concordato di prossima realizzazione, secondo la quale la Società Anonima per Azioni a costituirsi avrebbe per obbiettivo di continuare l'Azienda dello *Storione*, mantenervi l'attuale titolare signor G. Zorzi come direttore-capo e darvi un indirizzo tale da rendere l' Hotel-Restaurant di vero decoro alla città pel maggiore e migliore comfort in tutto corrispondente alle esigenze dei tempi che corrono.

Asterischi e Parentesi

— Il milione della fidanzata di un principe.

Qualche tempo fa si parlò vagamente di un progetto di matrimonio tra una ricca vedova tedesca e un principe austriaco. Ora si venne a sapere che il progetto nuziale sfumò, e si raccontano in proposito dei gustosi particolari.

Il fidanzato era il principe Enrico di Hanau, figlio di Federico Guglielmo I, ultimo grand'elettore di Hesse. Egli ha ora 65 anni ed è proprietario di un grandioso castello e di vasti domini in quel di Praga, che gli forniscono la bellezza di 125.000 marchi di rendita annuale.

Ma tuttavia egli trovò modo di far molti debiti, e per pagarli pensò di ricorrere alla cassa della vedova Olbermann, la quale, insieme ai suoi 64 anni, possiede pure una fortuna di cento milioni di marchi.

La vedova matura fu incantata delle proposte matrimoniali del principe vecchiotto; e, pensando che prima di morire poteva ancora offrirsi la soddisfazione di sentirsi chiamare principessa, diede subito al principe fidanzato un milione per pagare i debiti prima del matrimonio.

L' atto era delicato. Il principe non sentì la nobiltà del suo sangue, e profuse il milione della vedova fidanzata in modo diverso che coi creditori.

Intanto trascurò la matura e prodiga fornitrice di fondi. Anzi, ruppe il fidanzamento. Ingrato!

La vedova, delusa, pensando che se non poteva più aver la corona principesca, doveva però pretendere la restituzione del milione, chiamò consiglio ad un avvocato. Questi andò dal principe, che non volle sentir parlare di restituzione.

Allora l'avvocato procurò dal Governo austriaco un sequestro sui rimasugli del milione di fidanzamento, minacciando anche un processo se il danaro non verrà restituito completamente.

Il principe ora si trova al bivio: o restituire il milione o prender moglie.

Posto che il sacrificio della sua nobiltà di animo e di sangue è fatto, tanto vale prendere insieme colla moglie anche gli altri milioni.

**

— La Monarchia degli Stati Uniti.

Il regime monarchico degli Stati Uniti è profetato dal famoso scrittore umorista americano Mark Twain, il quale, in un articolo pubblicato su la «North American Review» afferma e tenta dimostrare che gli Stati Uniti sono sulla via di diventare uno Stato a regime monarchico. Egli trova di ciò indizio nella mania dei titoli e nella corsa sfrenata alla ricchezza, che caratterizzano sempre più le tendenze dei cittadini della Repubblica.

«Noi dobbiamo — scrive il Twain — attendere circostanze inevitabili ed irresistibili, le quali a poco a poco toglieranno ai vari Stati della confederazione i loro poteri per accentrarli nel governo centrale. Allora la Repubblica americana seguirà le leggi storiche immutabili e diverrà una monarchia.

«Certamente non si può prevedere se il mutamento avverrà in seguito ad una guerra civile o per altri sconvolgimenti. Ma certo è che l'opinione dei pensatori e giuristi americani tende ad una revisione della costituzione degli Stati Uniti specialmente per il fatto che la infinita varietà di leggi proprie ai varii Stati permette ai potenti Sindacati industriali di fare, anche contro le disposizioni del Governo centrale, ogni cosa a loro utile. D'altra parte poi il presidente degli Stati Uniti possiede per certe questioni poteri be maggiori di un monarca costituzionale; e anzi si può prevedere che l'opinione pubblica in America tende ad attribuire al presidente funzioni sempre più importanti e imperatorie, tali da aumentare di molto il potere autocratico di cui già attualmente può disporre.»

**

— Ancora Tolstoi e Shakespeare.

La «Bibliothèque Universelle» dando interessanti notizie della famosa diatriba di Leone Tolstoi contro il «gran Will» ricorda come il Tourguenev racconti in una sua lettera che quand'egli fece leggere per la prima volta al Flaubert «Guerra e Pace» l'autore del «Coeur Simple» esclamò ripetutamente: Ma questo è Shakespeare, è Shakespeare! Ecco un elogio che non deve tornare gradito a colui che proclama l'autore dell'Amleto, del Re Lear, dell'Otello, indegno sotto qualsiasi aspetto, di esser chiamato un genio, e afferma che non ha mai saputo creare un «tipo vivente.»

Cita poi quella rivista un passo della confutazione di Maorski Bering, in cui questi narra che spesso gli occorse di parlare dello Shakespeare nei corridoi della Duma con un *mujik* deputato, certo Nazaremko, il quale era entusiasta del sommo drammaturgo inglese e lo dichiarava «incomparabile». Un uomo in un suo dramma parla — egli diceva — e bisogna credere che ha ragione — un altro gli risponde e pare che abbia ragione anche lui — nè si sa mai che cosa ne pensi lo Shakespeare. Questo giudizio è precisamente l'opposto di quello del Tolstoi che gli rimprovera di parlare sempre per bocca de' suoi personaggi. E il Bering ne conclude che il contadino Nazaremko ha certo letto le opere del gran Will mentre il Tolstoi mostra di non averne che una conoscenza superficiale.

CAMERA DI COMMERCIO

Il disservizio ferroviario

Adunanza del 22 febbraio 1907

Presenti: Morpurgo, presidente — Muzzati, vicepresidente — Beltrame — Coccolo — Corradini — Galvani — de Marchi — Moro — Orter — Pico — Piussi — Polese — Raetz — Rossetti — Spezzotti.

Assenti: Bert — Brunich (giust.) — Lacchin — Mosca (giust.) — Stroili — Volpe (giust.

Comunicazioni della Presidenza

1. *Ampliamento della Stazione di Udine.* — Il direttore del Compartimento di Venezia fornì questi ragguagli:

«Con riguardo a quanto fu chiesto dai rappresentanti di codesta onorevole Camera al sig. Direttore generale nella riunione qui tenutasi alla fine dello scorso anno, informo che col progetto definitivo dell'ampliamento della Stazione di Udine, approvato dal Comitato, si raggiungono i seguenti risultati:

Le fronti di carico diretto utili, lunghe oggi metri 560, col nuovo progetto saranno lunghe metri 940. In più si avrà un Magazzino merci con annesso piano caricatore, lunghi complessivamente metri 84, col relativo binario di servizio.

I binari di deposito utili, lunghi oggi metri 1440, aumenteranno a metri 3920, ed i binari di manovra da 1200 saliranno a metri 2650.

Ai piazzali carreggiabili si è assegnata la larghezza di 12 metri, con leggere differenze in più od in meno nei punti singoli.

Aumentasi un marciapiede lungo metri 127 per il servizio viaggiatori, servito da un nuovo binario esterno alla tettoia attuale».

2. *Innesto del Tram Udine-S. Daniele alla Stazione di Udine e binario di raccordo.* — Il presidente e il vice presidente della Camera, il Sindaco di Udine, l'assessore Pico, il presidente dell'Associazione fra commercianti e industriali, il cav. Tarchi del Compartimento di Venezia e l'ing. Petz della Società Veneta si riunirono il 22 gennaio nella sede della Camera per discutere il progetto d'innestare ai binari della stazione di Udine la linea del Tram a vapore Udine-S. Daniele in modo che questo possa, applicando la terza rotaia, portare direttamente i vagoni dalla ferrovia fino a Porta Gemona.

La Camera, ricordato questo suo voto, comunicò i dati dell'inchiesta fatta nel 1907 presso le ditte che trarrebbero vantaggio dall'innesto.

Dopo ampia discussione parve eliminato ogni ostacolo da parte delle Ferrovie dello Stato e il cav. Tarchi promise di riferirne alla Direzione generale.

Fu pure preso in esame il progetto di prolungare il binario di raccordo Scaini dalla linea Udine-S. Giorgio fino ad innestarlo alla linea Udine-Cormons.

3. *Linea Cividale-Canale.* — Al Compartimento di Venezia si fornirono i dati riferentisi alla costruzione del tronco di raccordo Cividale-Canale, di cui la Camera, assieme alla Provincia e al Comune di Udine la concessione.

4. *Stazioni di Pordenone e di Tarcento.* — Il presidente raccomandò alla Direzione generale delle ferrovie gli ampliamenti delle stazioni di Pordenone e di Tarcento.

Il vice direttore comm. Caio assicurò che i progetti relativi erano già approvati, e si riservò di fornire più precise informazioni.

5. *Navigazione interna.* — La Camera confermò il parere, già espresso dal presidente quale rappresentante dei tre enti locali, vale a dire che il disegno di legge per la navigazione interna dovrebbe esonerare gli enti locali da ogni contributo, se si desidera di raggiungere lo scopo che la legge si propone.

Una riunione avrà luogo in Roma per esporre al presidente della Commissione parlamentare i voti del Consorzio.

6. *Servizi marittimi.* — Si reclamò al Ministero delle Poste e dei Telegrafi perchè ottenga che la Navigazione Generale Italiana provveda meglio ai bisogni dell'Adriatico, in modo da garantire quella regolarità dei servizi che spesso è mancata, con danno grave della regione che fa capo per gli imbarchi nel porto di Venezia.

Il Ministero intervenne e partecipò che la Società aveva dichiarato che, ogni qualvolta ne avesse la possibilità, avrebbe effettuato dei viaggi straordinari per sfollare i porti dell'Adriatico.

7. *Mancanza di carri.* — Si reclamò alla Direzione generale per la mancanza di vagoni occorrenti al traffico del legname alle stazioni di Udine, della Carnia e di Pasian Schiavonesco.

Con telegramma del 16 corrente il Direttore generale promise di provvedere per l'invio di carri ordinari nella maggior misura possibile.

8. *Trattamento doganale dei buoi in Italia.* — A richiesta del Ministero d'agricoltura, e sentito il cav. dott. G. B. Romano, R. Veterinario provinciale, si espresse parere che non convenga modificare il dazio doganale dei buoi alla entrata in Italia nel senso di sostituire al dazio unico per capo due o tre dazi proporzionali al peso di ciascun capo.

9. *Visita doganale dei bagagli.* — La Camera, lieta che, secondo i suoi voti, alla stazione di S. Giorgio Nogaro la visita doganale dei bagagli fosse finalmente fatta nelle vetture, raccomandò al Ministro delle finanze di rendere permanente tale servizio, ora fatto in via di esperimento.

Il Ministro ordinò che l'esperimento durasse un altro mese e si mostrò molto favorevole alla tanto reclamata innovazione.

10. *Disposizioni sulle tare.* — Il presidente si occupò, ma inutilmente, presso il Ministro delle finanze per vedere se fosse il caso di modificare l'art. 4 delle disposizioni sulle tare in guisa da togliere l'anomalia di assoggettare i sacchi a due dazi, e cioè al dazio loro proprio e a quello della merce che contengono.

11. *Reti telefoniche.* — Si presentò e si raccomandò all'on. Solimbergo, membro della Commissione parlamentare che esamina il disegno di legge Schanzer, il voto espresso da questa Camera nella seduta del 18 gennaio perchè il disegno di legge sia modificato.

12. *Servizio postale per la Carnia.* — Sulla istanza del Municipio di Tolmezzo si chiese all'Amministrazione delle poste che i nuovi treni 2714 e 2715 istituiti sulla linea Udine-Pontebba portino e raccolgano la corrispondenza in tutta la linea: che siano istituiti i corrispondenti servizi di procacciato; che sia istituita una corsa del procaccia da Tolmezzo alla stazione per la Carnia in coincidenza col diretto Pontebba-Bologna N. 417.

13. *Cambio di monete di bronzo.* — Si ottenne dal Ministero del tesoro che la sezione di Tesoreria di Udine fosse autorizzata ed eseguire il cambio di una limitata quantità di monete di bronzo.

14. *Traffico di frontiera.* — La Commissione per gli assegni della crusca esente da dazio nella zona di confine fu ricostituita chiamando a farne parte i signori Bert Ernesto, Braida cav. Francesco, Molinari cav. Desiderio, Rubini cav. dott. Domenico. La Commissione ha iniziato i lavori.

15. *Tassa d'esercizio e rivendita.* — Per invito della Giunta provinciale amministrativa si espresse parere sulle tariffe della tassa d'esercizio e rivendita approvate da alcuni Consigli comunali e si espresse pure parere su numerosi ricorsi dei contribuenti.

16. *Nomina di un arbitro.* — Ad istanza delle parti si nominò un arbitro per decidere una controversia commerciale.

(*Continua*)

CRONACA PROVINCIALE

Da PORDENONE

Onorificenza

Ci scrivono in data 21 (ritard. dalla Posta):

Con recente Decreto, Sua Maestà insigniva dell'onorificenza di Cavalierato dei S.S. Maurizio e Lazzaro, l'Ill.mo sig. avv. cav. Edoardo Sellenati, Procuratore del Re.

La notizia di questa nuova onorificenza al cav. Sellenati fu appresa da tutti con piacere, poichè da tutti son conosciute ed apprezzate le rare doti di mente e di cuore di cui va adorno l'Egregio Magistrato.

Il Tribunale, la R. Procura e la Pretura di Pordenone diedero al superiore beneamato una manifestazione affettuosissima di stima coll'offrirgli le insegne dell'Ordine, accompagnate dalla seguente dedica:

All'Ill.mo Sig. avv. Edoardo Sellenati Procuratore del Re — Cavaliere della Corona d'Italia e dei S.S. Maurizio e Lazzaro.

Lieto giorno è questo per Lei e per noi — per Lei che, Magistrato da lunghi anni, sapiente e integerrimo, è nominato Cavaliere Mauriziano — per noi che, a Lei affezionati e devoti, sentiamo piacere vivissimo per la Sua nuova ed alta onorificenza.

E, piccola prova della esultanza nostra, ci permettiamo offrire a Lei le insegne dell'Ordine, sicuri che la squisita bontà Sua vorrà guardare, non alla tenuità del dono, ma al cuore di tutta questa famiglia Giudiziaria che, riverente, Le lo presenta.

Pordenone, 21 febbraio 1907.

A. Pievatolo, F. Farlatti, Gottardi, Bojano, Pasini, Doro, L. Guidone, E. Voltolini, Cremasco, Gaian, Romano, Pisani, Fajoni, Del Cont, Baldissera, Jaja, Gerunda, Corazza, Magagnini, Porcia, Zanelli, Vianello, Barutti, Brazzoduro.

Con gentile pensiero il signor Alessandro Pisani, Vice Cancelliere della nostra Pretura, gli dedicò il seguente sonetto:

Omaggio al cav. Sellenati

Non vana pompa, nè servile incenso,
mossero noi a tributarLe onore;
ma dolce brama, de l'affetto immenso
che reverente nutriam nel core.

Oh! sacra fiamma del più nobil senso,
avvampa tutta in queste dolci ore,
mostra gagliarda il tuo fulgore intenso,
la tua purezza e il tuo sublime ardore!

A Lui, che irradia su la nostra via,
per lo scuro cammin, luce serena,
sempre felice questa vita sia!

Svolgasi lunga d'anni la catena
de la Sua vita, e la fortuna dia
per Lui, pe' Suoi, felicità più piena!

Il cav. Sellenati, commosso, ringraziò tutti ed offerse una bicchierata.

Così, coi brindisi più cordialmente spontanei, si chiuse questa festicciuola gentile nella sua intima e modesta semplicità e della quale il cav. Sellenati, con quella squisitezza di sentire che tanto Lo distingue, serberà certo gradito ricordo.

Società Operaia

Ci scrivono in data 22:

Per domani, i soci del nostro fiorente sodalizio operaio sono convocati in assemblea generale per approvare il rendiconto morale-economico dell'anno testè decorso e per eleggere il Presidente, 9 consiglieri ed il collegio dei sindaci.

Il Presidente del Sodalizio, sig. Francesco Asquini, che da vari anni ne regge le sorti con intelletto ed amore, trascurando financo i suoi interessi, ha preso una decisione purtroppo irrevocabile, non intende cioè riaccettare la carica per le molteplici sue occupazioni. A nulla sono riuscite le insistenze; egli è fermo nella presa risoluzione che, ben lo si può immaginare, arreca gran dispiacere ai soci tutti.

È questa decisione sua, ch'egli ci ha confermato stasera, mette in serio imbarazzo i soci che han lasciato passare il tempo senza prender gli accordi opportuni per provvedervi per cui si prevede una inevitabile dispersione di voti.

Il vice presidente poi, sig. Giovanni Vittorio De Marco, ha rassegnate le sue dimissioni da Consigliere e s'egli vi insisterà sarà un'altra notevole perdita pel Sodalizio.

Ci auguriamo intanto che l'esito delle elezioni di domenica si rivolga veramente a profitto della Società: che cioè, a reggerne le sorti, riescano nominate persone che, ben conscie delle gravi responsabilità, sappiano saggiamente corrispondere alle sue accresciute esigenze.

Da CODROIPO

Adunanza di maestri

Ci scrivono in data 22:

Oggi ebbe luogo una riunione dei maestri del distretto, presieduta dal R. Ispettore cav. Venturini.

Venne costituito un comitato con incarico di raccogliere le adesioni alla costituzione dell'associazione magistrale pel distretto di Codroipo.

Si istituirà pure la biblioteca distrettuale circolante.

Dopo la riunione seguì un banchetto all'Albergo Leon d'Oro.

Da CORDENONS

Un fattaccio al Makò

Ci scrivono in data 22:

Ha avuto oggi il suo epilogo, alla Pretura di Pordenone, la vigliacca aggressione di cui fu vittima l'ex capo di questa Filatura Makò, Catt Silvio, contro il quale, da vario tempo, molti operai nutrivano rancore tanto che nel 25 scorso luglio, cogliendo a pretesto una multa inflitta a torto, alcuni operai gli si gettavano contro percuotendolo e producendogli delle lesioni che a guarire impiegarono oltre 15 giorni.

Di questo fatto si chiamarono responsabili gli operai Moretti Arturo d'anni 20, Gherin Carlo 21, Azzano Umberto 15, Azzano Antonio 20, Puppi Arturo 15, Fantuzzi Fridolino 29, Toffanetti Romeo 19, Massarut Giuseppe 19, Martin Riccardo 15, Pitton Angelo 26, Sartor Angelo 23.

Alla difesa siedevano gli avvocati Brascuglia e Rosso. Il Catto s'era costituito Parte Civile coll'avv. cav. Cavarzerani il quale si rimise alla giustizia del sig. Pretore chiedendo si applicasse pure ai condannati la Legge Ronchetti fermo l'obbligo di risarcire i danni.

L'avv. Rosso cercò attenuare la responsabilità dei giudicabili tentando dimostrare che il fatto loro ascritto costituiva un reato sì, ma d'un importanza molto problematica perchè commesso col concorso di parecchie persone....

Il Pretore dott. Guidone, colla sua sentenza, attribuiva invece poco valore alle argomentazioni del difensore e, mandati assolti per non aver preso parte al fatto quattro degli imputati (Puppi, Massarut, Pitton e Sartor) condannava il Moretti Arturo a 25 giorni di reclusione e il Gherin a un mese; agli altri infliggeva una multa variante dalle 16 alle 25 lire.

Da GEMONA

Echi della disgrazia mortale

Ci scrivono in data 22:

Alle notizie già pubblicate sulla disgrazia avvenuta l'altro giorno e nella quale trovò la morte il bambino Antonio Toffano, aggiungiamo i seguenti particolari:

L'operaio elettricista Toffano abita colla moglie e quattro bambini negli stessi locali dell'officina elettrica.

Da ulteriori indagini resta escluso che la lunghezza dei capelli del piccino fosse stata causa diretta dell'orribile sua fine.

Le prime cure gli furono prodigate dal padre stesso e dalla madre, aiutato dalla famiglia Indri.

Il pretore avv. G. Cavarzerani, assistito dal cancelliere Sandre e dal brigadiere dei carabinieri Pollara, nel pomeriggio di ieri procedette ad un diligente esame e dagli interrogatori risulta che il fatto non devesi attribuire che a fatale disgrazia.

Il brigadiere Pollara sequestrò le vesti intrise di sangue, del bambino, la parte della macchinetta che andò a pezzi ed una correggia.

Avendo il pretore rilasciato il permesso di seppellimento, verso le 15 si fecero i funerali alla povera vittima, i quali riuscirono solenni e commoventi.

Da VALVASONE

Orribile fine di un vecchio

Ci scrivono in data 22:

Ieri il manovale ferroviario Ferdinando Candeo, dall'Osteria detta di S. Antonio, si accingeva, avvicinandosi l'ora del passaggio del treno, a recarsi alla stazione. Per far più presto ottenne da persona che si trovava nell'osteria, di salire sulla di lui carretta. In quello il cavallo si diede a fuga precipitosa e il povero vecchio si mise a gridare tutto spaventato.

Ad un certo punto, visto che nessuno accingevasi ad arrestare la infuriata bestia, si slanciò a terra ed ivi rimase come morto.

Il proprietario del cavallo che, accortosi appena della fuga, aveva tentato di raggiungerlo, fu il primo ad accorrere presso lo sventurato vecchio, il quale, mediante l'aiuto di altre persone, venne condotto a casa.

Il medico Bidoli dott. Giuseppe gli riscontrò la frattura del cranio con pericolo di vita.

Infatti, sviluppatasi la commozione cerebrale, l'infelice Candeo dopo alcune ore, morì.

Da TARCENTO

Partenza del tenente di finanza

Ci scrivono in data 22:

Il saluto al partente sig. Giacomo Cornelino comandante la tenenza di finanza in Tarcento, venne dato dagli amici con una cena e con indovinati brindisi auguranti nella sua nuova residenza a Santa Margherita Ligure, altrettante amicizie e simpatie quante egli nella sua breve permanenza aveva saputo conquistare qui.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Il crup — Artiglieria di passaggio

Ci scrivono in data 22:

Nei giorni scorsi subito fuori del paese in un gruppo di case denominate «Betania» abbiamo avuto due casi di crup in due fratellini.

Il decorso fu benigno poichè i due piccoli bimbi sono già quasi guariti.

**

Una batteria di artiglieria da montagna al comando del capitano Sezza, fu qui di passaggio diretta ad Ampezzo dove farà un breve soggiorno.

UN ERRORE MILITARE E POLITICO

Si parla del trasporto del nostro Distretto militare a Sacile, come d'un fatto compiuto. Lettere pervenute al sindaco e a rappresentanti del Parlamento confermano la assoluta volontà del ministro della guerra di eseguire questo trasporto.

L'errore militare e politico e la grande ingiustizia si compiranno. Nulla vale a stornarli.

La questione del trasporto del Distretto a Sacile è derivata da un falso suggerimento che non si capisce bene per quali influenze sia stato introdotto e lasciato maturare al Ministero della guerra.

Risaliamo all'origine. Trovandosi Udine vicina al confine da un pezzo si era pensato di portare, per ogni evenienza, i depositi dei reggimenti di Udine più addietro e possibilmente a Spilimbergo ove sarebbero stati molto bene, specialmente dopo la costruzione della Spilimbergo-Gemona, certo meglio che a Sacile anche per i futuri aspetti.

Ma Sacile aveva offerto patti migliori e fu scelto Sacile.

Or dunque, vedano i lettori, al trasporto del Distretto da Udine e Sacile in origine nessuno pensava; erano i depositi che si dovevano collocare più addietro e basta. Come è sorta e si è intrufolata poi l'idea di attaccare ai depositi anche il Distretto non siamo riusciti a saperlo; — ma abbiamo saputo una cosa: e cioè che il trasporto del Distretto da Udine a Sacile era raccomandato caldamente da un eminente parlamentare, non della nostra provincia, ma sì bene della regione; e che la sua raccomandazione ha pesato e pesa assai nelle deliberazioni del Ministero della guerra.

In verità, non riusciamo a indovinare quali motivi possa avere questo eminente parlamentare per patrocinare con tanto vigore gl'interessi particolari di Sacile. Egli non è, come dicemmo, deputato della provincia, nessuno l'ha chiamato pubblicamente a intervenire nella delicata questione: gli udinesi, per quanto egli sia eminente, non si occupano di lui nè in bene nè in male; — e perchè si dà tanto da fare per portare via a Udine un grande ufficio, che in tutte le provincie risiede nel capoluogo?

Quale dietroscena si svolge in questo affare del trasporto del distretto? Chi è questo occulto nemico di Udine, tanto potente da non lasciar sentire le ragioni delle persone del luogo, bene informate? Le ragioni più evidenti, messe innanzi da persone di indiscutibile competenza, consigliano di mantenere il Distretto qui e di trasportare i depositi altrove.

Il Distretto prepara e presiede alla coscrizione e alla matricolazione — ma le chiamate sotto le armi, in pace e in guerra, si fanno dei singoli reggimenti, ai quali i soldati appartengono. Il Distretto può stare a Udine senza alcun pericolo, tranquillamente.

Portare il Distretto a Sacile è un errore militare e politico. Militare perchè renderà più difficili e più costose le operazioni di coscrizione; politico, perchè l'allontanamento del Distretto da Udine significa — diciamo la verità senza ambagi — una ostentazione di abbandono, che dimostra come al Governo d'Italia ci siano ancora dei ministri che intendono di tenere il Friuli quasi una specie di zona neutra, pronti a lasciare alla prima occasione. Che ha fatto Udine per essere trattata in questo modo? Non è forse lealmente devota alle istituzioni plebiscitarie nazionali? Ne ha dato prova splendida alla visita del Sovrano in epoca recente. E non ha il Friuli dato a centinaia, a migliaia i soldati per le battaglie dell'indipendenza? Non si mostra fieramente italiano, in ogni occasione? E non vi paga, eccellentissimi signori Ministri, molte tasse, quanto e più di molte altre provincie piene di fortezze e di soldati, che non possono essere tutte nel Piemonte?

Perchè questo ingiusto trattamento? Perchè al Ministero della guerra, malgrado l'interessamento delle nostre autorità, per ottenerne la revoca vogliono ostinarsi nel grave errore? In verità che, con dolore pari allo sdegno, dopo tanti sacrificii fatti e tante speranze nutrite, viene voglia di domandare: ma è proprio vero che dopo mezzo secolo l'Italia non ha saputo ancora conoscere le vere necessità della sua difesa orientale? Ma è proprio vero che i friulani dovranno essere trattati, sempre, come se fossero dei bastardi? Ma difenderemo sempre, invano, gli interessi nostri contro le intromissioni di eminenti parlamentari che sostengono l'errore e l'ingiustizia in danno della nostra città? *f.*

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Le deliberazioni della Giunta

Nella seduta di ieri la Giunta Municipale ha preso le seguenti deliberazioni:

Per l'igiene e contro l'alcoolismo

— Ha deliberato di comunicare di volta in volta all'Ufficiale Sanitario i nomi dei richiedenti licenze d'esercizio, per averne il parere sull'abitabilità degli ambienti nei riguardi igienici, cogliendo in pari tempo l'occasione per raccomandare una sorveglianza severa sulla qualità delle bevande alcooliche.

— Ha deliberato di proporre al Consiglio Comunale l'istituzione di un concorso a premi per l'apertura di spacci di bibite non alcooliche per le classi operaie come contributo alla lotta contro l'alcoolismo.

Il nuovo statuto della Cassa di Risparmio

Ha deliberato di proporre con voto favorevole al Consiglio Comunale nella prossima seduta, l'approvazione dello schema di statuto della Cassa di Risparmio, modificato secondo le variazioni proposte dal Ministero di A. I. e C.

Il Consuntivo 1902 dell'Ospitale

Ha deliberato di proporre al Consiglio Com. nella prossima seduta l'approvazione del Consuntivo per l'anno 1902 dell'Ospitale Civile.

In cauda venenum

Ha approvato la matricola dei contribuenti della Tassa Esercizio e Rivendita per l'anno 1907.

Comitato forestale — Nell'adunanza del comitato forestale del 22 corrente vennero trattati i seguenti affari:

Tarcetta, Impianti telefoni; Socchieve, Estrazione di pietre; Forni di Sopra, Taglio piante; S. Leonardo, Estirpo cespugli; Gemona, Sussidio per istituire un orto forestale; Ovaro, Affitto locale per l'Ufficio dei rimboschimenti; Moggio, Sussidio per orto forestale; Collocamento a riposo della guardia forestale provinciale Martina Mattia; Sussidi a varie guardie per comparse alle Preture e passaggio del Tagliamento su barche.

Vennero pure rilasciate varie concessioni per forni da calce ed altre di minore importanza.

Il mercato bovini ed equini di ieri fu discretamente animato.

Furono condotti sul mercato in piazza Umberto I: Buoi paia 31, vacche 204, vitelli 87, cavalli 23, asini 7.

Furono venduti buoi paia 11 da lire 1020 a L. 1405; vacche 44 da L. 110 a L. 580; vitelli 21 da L. 62 a L. 220; cavalli 6 da L. 100 a L. 545; asini 2 a L. 55 e 110.

Adunanza di tipografi. Una vibrata circolare della sezione udinese della Federazione italiana dei lavoratori del libro, invita tutti i tipografi, soci e non soci ad una grande assemblea nei locali della Camera del lavoro in via dei Teatri per domani alle 10 ant. allo scopo di discutere e deliberare circa un nuovo orientamento di classe.

Serraglio Berg. Continuano con successo le rappresentazioni al grandioso serraglio Berg in piazza Umberto I. Domani nel pomeriggio vi daranno varie attraenti ed emozionanti rappresentazioni.

Diversità di metodi. Il *Paese* di ieri, a chiusa d'un abile (o Busenbaum!) articolo in risposta alla lettera dell'on. Solimbergo, scriveva:

«Come ci fa ridere il contegno del *Giornale di Udine* che ci «accusa di prendere a pretesto la politica e l'amministrazione per intaccare le persone nella vita pubblica e privata» quando pur ieri, per non dire d'altro, ha dovuto in giudizio ritirare le sue diffamazioni contro la persona dell'on. Girardini.»

Noi non abbiamo ritirato niente signori del *Paese* — noi abbiamo semplicemente riconosciuto non esatte certe nostre affermazioni e conseguenti apprezzamenti, — e ciò abbiamo fatto, non per timore d'affrontare un giudizio, ma per lealtà di professionisti che non hanno paura di dichiararsi caduti in inganno.

Abbiamo fatto precisamente il contrario di quei giornali che, invece di accogliere lealmente le smentite, ripetono le denigrazioni, con abilità di artisti consumati. Perchè una cosa preme sopra tutto al *Giornale di Udine*: di non mancare, in alcun modo, mai, alla lealtà professionale, che è imposta dagli elementari doveri del vivere civile e dagli indeclinabili riguardi verso il pubblico.

La commemorazione di Carducci alla Scuola popolare superiore tenuta dall'egregio prof. Lagomaggiore, attirò ieri sera un uditorio straordinariamente numeroso, che volle con ciò dimostrare il riverente affetto per il più grande poeta moderno.

Il colto professore commemorò degnamente il Maestro nella sua vita e nelle sue opere e lesse e commentò l'ode «alla Carnia» trascinando gli uditori a intensa commozione ed a schietto entusiasmo.

Lesse poi, fra la più viva attenzione altre poesie del grande passato alla storia.

La commemorazione riuscì veramente solenne nella sua semplicità.

Cose d'arte. Passando ieri, a caso per via Porta Nuova, mi fu dato osservare un letto antico, nel laboratorio del falegname Basilio Modonutti, lavoro eseguito, a quanto si disse, per una delle famiglie patrizie della nostra città. Il letto è nello stile del seicento, come gli specchietti interni che rimasero nell'opera e sono originali di quell'epoca; il resto è opera del nostro Modonutti che da molti anni quasi esclusivamente si dedica a tal genere di lavori, con vero successo.

79° Reggimento Fanteria. Programma musicale da eseguirsi domani dalle 15 alle 16.30 sotto la Loggia Municipale:

1. MANENTE: Marcia *Fausto evento.*
2. MASSENET: Sinfonia *Il Re di Lahore.*
3. BAYER: Valzer *Rosa d'amore.*
4. GOMES: Gran fantasia *Salvator Rosa.*
5. SAINT SAENT: Danza *Sansone e Dalila.*
6. TARDITI: *Danza Orientale.*

Sponsali. Stamane il Sindaco comm. Pecile unì in matrimonio il prof. Ercole Carletti, ragioniere capo del Comune, colla gentile e buona signorina Libera Zampieri.

Furono testimoni all'atto nuziale il fratello dello sposo, signor Marzio, e il consigliere comunale signor Vittorio Vittorello.

Il Sindaco offerse agli sposi la tradizionale penna d'oro e il primo degli opuscoli, elegantemente rilegato in peluche, che per recente deliberazione della Giunta vengono distribuiti agli sposi, colle disposizioni di legge relative al matrimonio, alla famiglia ecc.

Fra i numerosi doni notiamo quello della Giunta, un ricco orologio da tavola fatto espressamente venire da Ginevra e che si carica ogni sei mesi, quello dei capi ufficio del comune, splendido servizio da caffè in argento per 12 persone ecc.

Auguri e felicitazioni agli sposi e alle loro famiglie.

Industria del materiale cementizio. Alcuni industriali, preoccupati dalle esorbitanti pretese dei produttori di cemento, dalle difficoltà dei trasporti ferroviari e del costo degli stessi attesa la distanza dai centri di produzione, di fronte all'incalzante necessità di avere a sollecita disposizione materiale buono, a buon prezzo, si sono fatti promotori dell'impianto di una fabbrica di cemento «Portland» nei pressi della nostra città ed hanno per lo scopo già assicurate importanti cave di «poma».

Ci compiacciamo della iniziativa perchè la nuova fabbrica porterà un generale beneficio per le costruzioni.

Sappiamo che a tutto il 28 corrente sono aperte le sottoscrizioni nello studio del notaio Zanolli.

La conferenza dell'on. Attilio Brunialti sugli Stati Uniti al Teatro Sociale avrà luogo lunedì sera alle ore 8 e mezzo. Le prove delle proiezioni fatte iersera sono egregiamente riuscite.

La misera fine di «Tite Cope» Era conosciutissimo e da tutti ben voluto per la sua ottima indole, per il suo carattere allegro e ridanciano, il cantiniere della birreria Moretti Giovanni Battista Disnan sessantenne, dimorante a Cussignacco.

Alla sera egli soleva, salvo nel caso di cattivo tempo o notti oscurissime e troppo rigide, recarsi a Cussignacco ove abita la sua famiglia, e ciò faceva benchè sconsigliato da molti che gli facevano comprendere il pericolo di attraversare di notte si lunga strada costeggiata dalla roggia.

Egli aveva una camera anche in via Poscolle presso il calzolaio Riuli ma, come dicemmo, il più delle volte andava a Cussignacco in seno alla famiglia.

Mercoledì sera, malgrado il tempo piovigginoso, terminato il suo servizio, dichiarò di recarsi a casa quantunque ne fosse sconsigliato.

Da quel momento non fu più veduto e i famigliari in preda alla più viva ansietà, si diedero a ricercarlo ma non lo trovarono, nè alla Birreria, e neppure nella camera di via Poscolle.

Ieri mattina, al di là del molino Ferrari, a metà strada di Cussignacco, vicino alla roggia furono trovati un cappello ed un ombrello.

Il fratello Angelo ed il figlio dello scomparso, Antonio, che facevano le ricerche, riconobbero il cappello e l'ombrello come appartenenti al povero Tita. Dubitando di una disgrazia denunciarono la scoperta all'ufficio di P. S. il quale mandò sul luogo la guardia di città Fortunati.

Questa assieme alle guardie capestri ed ai parenti scandagliarono la roggia detta di Palmanova fino al di là dello Stabilimento Spezzotti, ma anche queste ricerche a nulla approdarono.

Intanto s'era fatta notte e le indagini furono riprese stamane.

Verso le nove e mezzo il vigile rurale Antonio Franzolini e certo Dino Disnan di Cussignacco camminavano costeggiando la roggia cercando e frugando nell'acqua.

Giunti a metà del tratto di canale fra lo Stabilimento Spezzotti e il Canapificio udinese, videro sporgere dal livello dell'acqua un lembo di stoffa. Chinatisi videro che si trattava di un impermeabile e sollevatolo, venne a galla, fra gli sterpi, il cadavere del povero Tita avvolto nell'impermeabile stesso.

Con un rastrello estrassero il corpo dall'acqua e lo adagiarono sulla sponda.

Avvertita l'autorità si recarono sul luogo i carabinieri.

Pare certo che il povero Tita, forse un po' alticcio, si sia avvicinato ad un albero per un bisogno corporale e perduto l'equilibrio sia caduto nell'acqua. Rimasto avvolto nell'impermeabile e impacciato nei movimenti rimase annegato e trascinato dalla corrente fin nei pressi dello stabilimento.

Non si spiega però il fatto del cappello e dell'ombrello del povero Tita rinvenuti presso la sponda della roggia.

Attorno al cadavere che trovasi tuttora sul luogo in attesa delle constatazioni di legge, si radunarono parecchie persone che commentano impressionate il triste fatto e la misera fine del povero «Tite Cope» che godeva le generali simpatie e lascia largo rimpianto.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

Esperimenti scientifici in Friuli. Il cav. Silvio de Faveri di Vicenza in un pregevolissimo articolo in un giornale di quella città rende conto di importanti esperienze fatte in Friuli. Sono quelle del prof. Pietro Bucci, paziente e studioso bacologo, intraprese da più anni sul consumo della foglia di gelso in rapporto alle razze ed alla qualità e quantità della seta. I campioni dei semi furono confezionati dal sig. Pasquale Burelli direttore di quell'osservatorio bacologico.

Il cav. de Faveri stralcia i dati del poderoso studio che possono interessare tutti gli allevatori di bachi, per stabilire come esista una grande differenza di consumo di foglia fra razze diverse di bachi e fra i diversi incroci.

Il cinematografo Excelsior è sempre frequentatissimo, specialmente alla domenica, ed ammirato per la precisione, chiarezza, e novità delle rappresentazioni. Ogni sabato nuovissimo programma.

Smarrimento. Ieri, sul percorso da via del Duomo a circa metà via Aquileia, venne smarrito un portabiglietti di pelle contenente dei biglietti da visita. L'onesto che lo avesse rinvenuto, è pregato portarlo al nostro ufficio.

I ragionieri al prof. Marchesini. Riunione più lieta ed imponente per spontaneo e numeroso concorso non poteva certamente ripromettersi la Presidenza del Collegio dei ragionieri, la quale volle iersera radunare a lieto convegno i suoi soci per rendere omaggio al prof. Marchesini in occasione della sua recente nomina a Cavaliere della Corona d'Italia.

Omaggio doveroso che una classe di professionisti sentiva di dovere al Maestro che da oltre vent'anni prodigò se stesso ed il suo sapere alla sua scuola ed ai suoi scolari, alla elevazione scientifica della ragioneria ed alla rivendicazione civile di quei diritti che al ragioniere professionista sono in oggi finalmente riconosciuti da una legge riparatrice.

Si può dire che dei ragionieri cittadini nessuno mancava; dai più vecchi ai più giovani tutti accorsero a rendere doveroso tributo di devozione e di affetto al valoroso insegnante, vera illustrazione del nostro Istituto Tecnico e della scienza della ragioneria.

Fu una dimostrazione semplice e solenne ad un tempo, che lasciò in tutti gli intervenuti il più gradito dei ricordi. Ma pure nella sua semplicità, quale s'addiceva veramente alla rara modestia dell'Uomo che si voleva onorare, essa valse a dimostrare ancora una volta quanto affetto e quanta gratitudine mostrano imperituri nell'animo per il prof. cav. Giorgio Marchesini tutti colori i quali ebbero la ventura di essere un giorno suoi allievi.

Il simpatico convegno si tenne nei locali della Società agenti di commercio e si protrasse qualche ora nella più cordiale famigliarità e fra i più lieti conversari.

Il servizio di buffet venne disimpegnato con la maggior cura ed in modo veramente signorile dalla rinomata offelleria Girolamo Barbaro che anche in questa circostanza, come sempre, seppe farsi onore ed ottenere il plauso di tutti gli intervenuti all'indimenticabile riunione.

Bollettino dell'Associazione Agraria Friulana. E' uscito il numero del 15 febbraio di questo organo della Cattedra Ambulante provinciale di Agricoltura, dei Comizi e dei Circoli Agrari, col seguente sommario:

U. Selan: Spigolature alla conferenza Behring sulla tubercolosi bovina — F. Meiners: Per la redenzione delle superfici a prato stabile capaci di maggiori produzioni — F. Coceani: La maturazione del legno delle viti — A. Caratti, Z. Bonomi: Sull'attitudine alla produzione a graria di terreni umidi del Basso Friuli — Società Allevatori di bestiame bovino di Codroipo: Statuto e Regolamento — Silva Ercole: La malattia di Roncet negli impianti di viti americane — L. Luchini: Le misurazioni col bastone Lydtin e l'organizzazione del «Mostre bovine». *Rivista della stampa agraria italiana ed estera.* Z. B.: A proposito di un secchio per la mungitura — Ancora un nuovo concime azotato ottenuto dall'aria: scoperta italiana — Il Kapok (Eriodendron anfractuosum) — A. d. A.: Il prezzo del latte basato sopra la sua ricchezza in principi utili — La cura invernale della vigna e degli alberi fruttiferi — Calciocianamide o nitrato sodico nella concimazione della barbabietola da zucchero — g. g.: Lotta contro la Cochylis ambiguella — Assimilazione delle sostanze nutritive nei diversi studi di sviluppo delle piante.

Notizie varie. A. Corazza: Condizioni sanitarie e zootecniche del bestiame nei comuni di Sacile e Caneva riferibilmente all'anno 1906 — V. Pergola; La mungitura tripla.

Colto da malore. Ieri mattina il vigile De Stefani accompagnò alla P. S. certo Raimondo Ferra di anni 20 da Lubiana il quale alle ore 8.30 ant. trovavasi alla bottiglieria udinese in via della Posta ammalato e sprovvisto di mezzi di sussistenza.

I funerali del prof. Giussani, il compianto decano della stampa, avranno luogo oggi alle due e riusciranno certo imponenti e degni dell'uomo che la cittadinanza ricorda con venerazione.

Le onoranze funebri saranno fatte a spese della *Patria del Friuli*.

Bollettino meteorologico

Giorno 23 Febbraio ore 8 Termometro —0.8
Minima aperto notte —2.7 Barometro 747
Stato atmosferico: bello Vento: N.
Pressione: crescente Ieri: bello
Temperatura massima: 7. Minima —1.
Media +2.38 acqua caduta ml.

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura del I° Mandamento

La querela dell'avv. Driussi contro il "Crociato,,

Ieri nel pomeriggio si è ripreso il processo per ingiurie su querela dell'avv. Driussi contro il sig. Daniele Moro di Tolmezzo il direttore del *Crociato* Augusto Azzan e l'amministratore del giornale Giacomo Guardiero. Grazie ai buoni uffici del pretore avv. Pavanello, le parti si riconciliarono e l'avv. Driussi accettò di recedere dalla querela.

Condizioni sottoposte ed accettate dai querelati: Pagamento delle spese tutte del processo e dichiarazione da parte del sig. Moro da inserirsi nel giornale *Il Crociato*

ULTIME NOTIZIE

Il vascello sepolcro

La terribile sorte del vapore „Berlin"

Rotterdam, 22. — Un telegramma da Hoek, ore 3.10 pom, dice: Un rimorchiatore con una barca potè raggiungere una boa e mettersi quindi in comunicazione col *Berlin*. Sinora dieci persone furono salvate. Adesso i lavori di salvataggio procedono febbrilmente. Il principe Enrico di Olanda passò due volte con un vaporino dei piloti dinanzi al *Berlin*, quanto più vicino gli fu possibile.

Francoforte, 22. — La *Frankfurter Zeitung* ha dal suo corrispondente da Hoek van Holland in data odierna, mezzodì: Fui a bordo del battello che trasportò il principe Enrico d'Olanda sul luogo della catastrofe. Il mare è ancora agitatissimo. Il battello potè avvicinarsi fino a cinquanta metri della carcassa del *Berlin*. Vi si vedono ancora gruppi di persone che si tengono aggrappate con le mani alle ringhiere, ma è impossibile portare loro soccorso.

Vedono continuamente navi di salvataggio, che invano tentano di salvarle, quantunque sieno a soli dieci metri dal faro. Onde gigantesche spazzano di continuo la carcassa e la bufera di neve si fa sempre più impetuosa.

Fra gli annegati vi è un fanciullo di cinque anni che viaggiava solo. I suoi genitori lo aspettavano ad Osnabrück.

Rotterdam, 22. — Fino a stasera non fu ancora possibile accertare l'identità dei salvati, perchè sono ancora privi di sensi. Vi sono poi quattordici cadaveri non identificati.

La città di Fiume a Carducci

Fiume, 22. — Oggi al nostro Consiglio comunale il podestà Vio commemorò Carducci, fra grandi applausi della folla che stipava l'aula. Tutto il consiglio si associò alle parole del podestà.

Dott. I. Furlani, Direttore
Principe Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

La famiglia Gabai, vivamente commossa, ringrazia sentitamente tutti coloro che tanto generosamente si prestarono nella luttuosa circostanza della morte del suo amato Amadio.

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.13, 17.5, 22.50 3.45
Pontebba 7.38, 11, 12.44 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 22.58
Palmanova 8.40 (1), 9.48, 15.28 (1), 18.36, 21.39 (1)
Cividale 7.40 9.51, 12.37, 17.52

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.10, 17.30, 20.5
Pontebba 6.10, 7.58, 10.35, 15.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.45, 8 —, 15.42, 17.25, 19.14
Palmanova 7.—, 8.— (1), 10.35, 12.55 (1), 17.58 (1)
Cividale 8.40, 11.15, 16.15, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.43, 11.35, 15, 18.20.
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.42, 12.31, 14.59, 19.16.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

THOMAS E BONINO

Bologna - Via Milazzo (Palazzo Maccaferri)

Rappresentanti esclusivi della

S. A. MECCANICA LOMBARDA di Monza

per l' Emilia - Romagna - Toscana - Veneto Friuli - Illiria - Istria - Sardegna

Impianti di: **Molini a Cilindri ed a Palmenti - Pastifici - Macchine per Laterizi - Frigoriferi e Ghiaccio artificiale - Pompe - Trasmissioni ecc.**

DEPOSITO DI DETTE MACCHINE ED ACCESSORI

UDINE, aperto tutti i Martedì, Giovedì e Sabato in Via della Posta (Palazzo Banca Popolare)

Povero figaro - Che confusione
Col suoi specifici - Porta Migone.
Spazzole e Pettini - Bastaro un dì
Ma il lor servizio - Ora finì

Che al par di vergini - Foreste rare
La barba agli uomini - Adesso appare.
E sol si accomoda - Barba e Capelli
Usando o figaro - Falce e rastrelli.

L'Acqua **CHININA MIGONE** preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da ***MIGONE & C.*** - Via Torino, 12 - **MILANO** — Fabbrica di Profumerie, Saponi, e articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

Leggete sempre gli avvisi della quarta pagina del nostro giornale

Macchine da cucire e BICICLETTE

si vendono dalla Ditta

TEODORO DE LUCA

a prezzi di assoluta concorrenza tanto a contanti che a rate

NEGOZIO Via Manin N. 10

FABBRICA Sub. Cussignacco

OPERAI PER CAVE DI BASALTO

Ricerchiamo per le nostre *cave* di *basalto* in *Lichtenau* presso Laùban in Silesia dei Spaccapietre e Lastricatori per ciottolato e per lastricato. Abitazioni e baracche sono a disposizione.

Holzamer, Bauer e C.°, *Società Anonima*

Le vere genuine pillole di

CATRAMINA BERTELLI

così universalmente note per la loro efficacia contro TOSSI e CATARRI

non si vendono a numero

ma solo in scatole originali intere

Avvertiamo quindi che le pillole di Catramina Bertelli VENDUTE SCIOLTE non sono pillole di Catramina, ma delle dannose contraffazioni. — A proposito delle quali non troviamo superfluo rammentare le severe condanne seguite ai processi avvenuti a Milano, a Torino, a Napoli, a Roma, ove, in base agli articoli 78, 296 e 297 Codice Penale, art. 12 della Legge 30 agosto 1868 e articoli 568, 569 del Codice di Procedura Penale, parecchi contravventori vennero condannati alla pena della reclusione, a ingentissime ammende, alle spese della Parte Civile, alle spese del processo, al risarcimento dei danni, ecc., ecc.

Le pillole di Catramina Bertelli si vendono in scatole di 75 pillole a L. 2.50 e di 40 pillole a L. 1.50 in tutte le Farmacie e dalla proprietaria, con brevetto, Società di prodotti chimico-farmaceutico-igienici A. BERTELLI & C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. - L'unico per bambini. - Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo

Pezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano il **SAPONE BANFI MEDICATO** all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.

Ditta ACHILLE BANFI
Milano
Fornitrice Case Reali

Insuperabile

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. — E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca Gallo

Amido in Pacchi canoli e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'

AMIDERIA ITALIANA
Milano
Anonima capitale 1,300,000 versato

Guardarsi dalle contraffazioni

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei Fratelli Branca

DI MILANO

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione

Esigere la Bottiglia d'origine

(Altre specialità della Ditta)

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | CREME E LIQUORI SCIROPPI E CONSERVE | VINO VERMOUTH

GRANATINA — SODA CHAMPAGNE — ESTRATTO DI TAMARINDO

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti